

Il commissario per la pulizia delle discariche abusive lo ha assicurato ieri nel corso della commissione Ecomafie alla Reggia di Carditello a San Tammaro

## Lo Uttaro, bonifica al via entro un anno

*Inquinati pure l'ex Pozzi Ginori a Calvi Risorta, cava Monti a Maddaloni e 2 siti a Villa Literno*

di Antonio Casapulla

CASERTA - Terra dei Fuochi, il commissario Vadala: "Entro un anno via alla bonifica di Lo Uttaro". Sono cinque i siti inquinati della Terra dei Fuochi, quasi tutti nel Casertano, per i quali la Regione Campania ha reperito risorse per quasi 70 milioni complessivi attraverso i Fondi di Sviluppo e Coesione e la cui bonifica potrebbe partire entro breve tempo: si tratta della discarica sotterranea più grande d'Europa, l'ex Pozzi Ginori di Calvi Risorta, quindi l'area di Lo Uttaro, periferia di Caserta, per la quale lo Stato italiano è stato anche condannato dalla Corte Europea dei diritti dell'Uomo (Cedu) proprio a causa della mancata bonifica; la Cava Monti a Maddaloni, a non troppa distanza da Lo Uttaro, le discariche Masseria Annunziata e Cuponi Sagliano a Villa Literno e i terreni agricoli interdetti alla coltivazione perché inquinati. I siti sono stati indicati da una lettera inviata il 5 febbraio scorso dal presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Alfredo Mantovano**, al ministro dell'Ambiente **Alberto Picchetto Fratin**, al viceministro **Vannia Gava** e a al commissario unico per la realizzazione degli interventi per la bonifica delle discariche abusive **Giuseppe Vadala**, divenuto nel frattempo da mercoledì anche Commissario Unico per la Terra dei Fuochi. Nella lettera, resa nota ieri nel corso della visita della Commissione Ecomafie alla Reggia di Carditello, la Regione chiede di continuare la collaborazione con il Commissario Unico per le attività di bonifica, come avvenuto in questi anni. Sono i due siti abusivi di Villa Literno quelli per cui la Regione ha impegnato più risorse, 27 milioni di euro, mentre a Maddaloni per il sito di Cava Monti, la Regione ha stanziato 20 milioni di euro; tredici i milioni previsti invece per l'area ex Pozzi Ginori di Calvi Risorta, dove fu scoperta dai carabinieri Forestali la discarica interrata più estesa d'Europa, mentre per Lo Uttaro a Caserta, dove le indagini della magistratura e il piano di caratterizzazione hanno accertato la contaminazione della falda, sono previsti 2,7 milioni. Ci sono poi i terreni agricoli compromessi per i quali la Regione prevede 6 milioni di euro per attività di scavo e caratterizzazione. Per il caso Lo Uttaro con sentenza del 19 ottobre 2023, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha riscontrato la violazione dell'articolo 8 Cedu (diritto al rispetto della vita privata e familiare) in una fattispecie relativa alla cattiva gestione dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti nella regione Campania. I diciannove ricorrenti, residenti a Caserta e San Nicola

La Strada, sostenevano essenzialmente che le autorità italiane avessero omesso di garantire il corretto funzionamento del servizio pubblico di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti nella loro zona di residenza, nonché di mettere in sicurezza e bonificare la discarica sita nell'area Lo Uttaro, causando gravi danni all'ambiente e mettendo in pericolo la salute degli abitanti dell'area interessata, danneggiandone la vita privata. La Corte accertò che, per il periodo emergenziale ricompreso tra l'11 febbraio 1994 e il 31 dicembre 2009, nonché in relazione all'inquinamento ambientale causato dalla discarica "Lo Uttaro", le autorità erano venute meno al loro obbligo positivo di adottare tutte le misure necessarie a garantire l'effettiva tutela del diritto dei ricorrenti al rispetto del loro domicilio e della loro vita privata. In Campania, lo stato di emergenza al fine di affrontare i gravi problemi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nonostante ciò, la "crisi della gestione dei rifiuti" si protrasse per i successivi 15 anni, comportando la sospensione, per lunghi periodi di tempo, dei servizi di raccolta dei rifiuti a Caserta e San Nicola La Strada, con il loro conseguente accumularsi lungo le strade pubbliche e la correlata chiusura temporanea



La commissione Ecomafie ieri alla Reggia di Carditello

di asili, scuole, università e mercati locali. In realtà la sentenza del 2023 se da un lato accertò la violazione della Convenzione in relazione alla gestione dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti bocciò però praticamente quasi tutte le altre doglianze dei ricorrenti, ritenendo ad esempio che non vi fu

violazione dell'articolo 8 della Convenzione sotto il profilo procedurale in relazione all'asserita mancata comunicazione ai ricorrenti da parte delle autorità italiane di informazioni circa l'inquinamento ambientale causato dal sito della discarica di "Lo Uttaro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due, di 22 e 24 anni, acciuffati dalla polizia mentre provavano a forzare la porta d'ingresso di un appartamento al cui interno vi erano gli inquilini

## Tentano furto in casa a San Benedetto, presa coppia

CASERTA (es) - La polizia di Stato di Caserta ha arrestato a Caserta, nella serata di mercoledì, una coppia di origine serba, di 22 e 24 anni, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, ritenuta responsabile di tentato furto. Nell'ambito di controlli volti alla prevenzione e repressione del fenomeno dei furti in abitazione, la Squadra Mobile, dopo aver notato una coppia di soggetti che si aggirava in maniera sospetta nel quartiere "San Benedetto" di Caserta, è intervenuta presso un'abitazione. I poliziotti hanno sorpreso i due mentre, con chiavi e cacciaviti, stavano provando a forzare la porta d'ingresso di un appartamento, incuranti del fatto che all'interno vi fossero i proprietari. La coppia di giovani è stata arrestata e, all'esito del giudizio "direttissimo", tenutosi nella mattinata odierna presso il



Una stradina in località San Benedetto a Caserta

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è stata applicata la misura del divieto di dimora nei Comuni di Caserta e San Nicola la Strada. Ma l'emergenza dei furti in città ormai non riguarda solo alcune frazioni come San Leucio, Briano, Vaccheria, Ercole e Sala. L'altra notte alcuni malvi-

venti hanno tentato di portare a segno furti nella zona del rione Acquaviva. Ad essere prese di mira adesso sono anche alcuni appartamenti tra viale Lincoln, via Manzoni e via Leonardo da Vinci. Proprio tra i residenti di quelle zone infatti è scattato l'allarme e si è proceduto a tracciare

degli identikit degli ipotetici ladri che agiscono in quella zona da qualche giorno. La tensione e la paura tra esercenti e cittadini cresce con l'aumentare del numero dei furti che si stanno verificando in città. Le forze dell'ordine hanno aumentato l'attenzione ma gli ultimi episodi sono emblematici. A destare particolare preoccupazione è il tentato furto con spari a Briano avvenuto venerdì scorso. Le contromisure per la sicurezza non bastano. Una gang ha assalato un'abitazione in cui risiedono 4 fratelli: gli inquilini si sono accorti dei ladri e gli lanciano un mattone, i malviventi esplodono alcuni colpi con una pistola scenica. Venerdì alle 20,45 in zona via Catauli a Briano si è consumato l'ennesimo episodio di un furto in casa, questa volta tentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI DI ADEGUAMENTO PER GLI EDIFICI E GESTIONE DELLE EMERGENZE PER PAZIENTI E DIPENDENTI

## Sicurezza in caso di sisma in ospedale

CASERTA (es) - Per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari in caso di terremoti e calamità, l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta sta viaggiando in una duplice direzione: realizzazione dei lavori di adeguamento sismico degli edifici e implementazione delle buone pratiche di prevenzione e gestione delle emergenze, in adesione, come ospedale pilota nel Sud Italia insieme a quello di Lecce, al Progetto Enrich (Enhancing the resilience of italian healthcare and hospital facilities), nato con l'obiettivo di migliorare la resilienza delle strutture sanitarie rispetto all'adattabilità funzionale e alle prestazioni sismiche. Il Progetto, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, è stato promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con il coordinamento

del professor **Gennaro Magliulo**, in collaborazione con le Università degli Studi del Sannio e del Salento, l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Cnr, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Per l'Aorn di Caserta, che insiste su un territorio a rischio sismico ed è tra le strutture sanitarie individuate dalla Regione Campania per accogliere i pazienti provenienti dagli ospedali dell'area flegrea in caso di evacuazione, l'iniziativa ha rappresentato un'interessante opportunità per potenziare la propria capacità di risposta in caso di terremoti e calamità. Sostenuto dalla Direzione Strategica allo scopo di incrementare la sicurezza dell'Azienda, il percorso legato al Progetto Enrich è stato coordinato, sotto il profilo tecnico-organizzativo, da una sinergica squadra composta dalle Unità operative

di Medicina Preventiva, Programmazione e Controllo di Gestione, Ingegneria Ospedaliera, rispettivamente dirette da Margherita Agresti, Umberto Signoriello, Antonio Rocchio, che domani parteciperà, a Napoli, al convegno di chiusura del Progetto nell'ambito di un panel di esperti. Tre i pilastri di Enrich: migliorare la performance sismica degli elementi non-strutturali (parti architettoniche, impianti, arredi) negli ospedali italiani ottimizzando gli aspetti costruttivi e tecnologici, aumentare l'adattabilità funzionale degli ospedali in modo da assicurarne l'operatività in caso di terremoto, studiare la percezione del rischio sismico negli staff ospedalieri. Il personale dell'Aorn di Caserta è stato coinvolto nella compilazione di un questionario e in attività di focus group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

